

# Cittàcomune, bussola nella confusione

## «Capire il nuovo disordine mondiale»

**L'assemblea dell'associazione ha segnalato la necessità di occuparsi di geopolitica. D'Amo riconfermato presidente, Gardani tesoriere**

Anna Anselmi

### PIACENZA

● L'assemblea dell'associazione politico-culturale Cittàcomune, riunitasi l'altra sera nella Serra di Palazzo Ghizzoni Nasalli, ha riconfermato Gianni D'Amo alla presidenza e Massimo Gardani alla tesoreria, con un voto plebiscitario che per i diretti interessati poteva essere letto con soddisfazione come un riconoscimento al lavoro svolto, ma che invece hanno accolto «con rammarico e la necessità di un'autocritica, perché - ha evidenziato D'Amo - significa che anche stavolta non siamo stati capaci di proporre un rinnovamento: mancano forze giovani, non riuscire a trasmettere il testimone è un limite», ha osservato. Nel corso dell'assemblea sono stati eletti i membri del comitato direttivo: Cinzia Astorri, Livio Boselli, Maura Bruno, Mario Bulla, Paolo Colagrande, Sergio Ferri, Mario Giacomazzi, Paolo Prandini, Fabrizio Redaelli, Francesco Serio, Simona Soffiantini, Marco Tanzi e Mario Zucca. In apertura, Soffiantini, coordinatrice del direttivo uscente che ha presieduto l'assemblea, ha rendicontato sull'attività dell'associazione, quella svolta nella sede di via Borghetto, con modalità quasi seminariale, per ricordare il cofondatore Piergiorgio Bellocchio (1935-2022) attraverso una serie di letture, nonché per approfondire temi quali la crisi della democrazia o la lunga evoluzione della nozione di proprietà dal modello medioevale-feudale a quello capitalista borghese. Il bilancio consuntivo del 2023 e il preventivo del 2024 sono stati illustrati da Massimo Gardani e approvati all'unanimità.

«Nel globo drammatiche crisi, indecifrabili sia i vuoti sia possibili nuovi equilibri» (D'Amo)

Per quanto riguarda le iniziative pubbliche, D'Amo ha invitato a una presa d'atto di quello che polemicamente ha chiamato «il nuovo disordine mondiale», perché «dopo il crollo del muro e la fine del comunismo ci si raccontava che si sarebbe passati a un nuovo ordine non più bipolare, come al tempo della guerra fredda, ma multipolare, e che quindi sarebbe andato tutto molto meglio. Invece siamo costretti a constatare che ci sono nel mondo crisi drammatiche, dall'Ucraina a Gaza, e non si riesce a capire quali siano i vuoti e le possibilità di disegnare un nuovo equilibrio, di risolvere le contraddizioni più emergenti».

Eppure nessuno può astrarsi da questa situazione: «Dobbiamo tenerne conto perché si tratta di un punto critico ineludibile per ciascuno di noi. C'è molta confusione, c'è difficoltà a intervenire - ha proseguito il presidente di Cittàcomune - perché bisogna stare attenti anche alle parole che si usano ed è un attimo venire accusati dei peggiori delitti».

A fronte di queste premesse l'associazione ha deciso, tra le linee cardine del suo programma, di occuparsi degli «assetti internazionali, delle grandi realtà di cui si parla in modo superficiale, dagli Stati Uniti alla Russia, alla Cina e agli altri Brics (acronimo che riunisce le economie emergenti di Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica, Egitto, Etiopia, Iran, Emirati Arabi Uniti)». D'Amo ha sottolineato la necessità di affrontare anche il discorso sull'Europa con un atteggiamento che «non può essere quello che vediamo adesso a due mesi dalle elezioni europee, una scadenza che dovrebbe essere molto importante per il ruolo che l'Europa con la sua tradizione di civiltà dovrebbe rappresentare: al posto di discutere su che tipo di Europa si vorrebbe, della sua collocazione e del tipo di contributo che può apportare al nuovo ordine mondiale multipolare, il dibattito è limitato a beghe nazionali, alle percentuali di questo o quel partito, è una lettura che ce la dice lunga sulla pochezza del dibattito pubblico e sulla sua aderenza ai problemi del mondo».



Assemblea annuale dell'associazione politico-culturale Cittàcomune. Da sinistra: Massimo Gardani, Simona Soffiantini e Gianni D'Amo FOTO ANSELMINI

### «CAMBIO DI PASSO» CON OMAGGIO A BELLOCCHIO

## Addio alle tessere-ritratto ma un libello ne farà l'album

**In via di definizione un ricco calendario di convegni e incontri culturali**

● L'associazione Cittàcomune è totalmente autofinanziata, con la principale fonte di entrate costituita dalla tessera annuale che, con il 2024, ha un nuovo aspetto. «È stato inevitabile un cambio di passo. Lo scorso anno, con la tessera dedicata a Daniela Cremona, abbiamo concluso l'esperienza della tessera con «ritratto personale» o con quello che Piergiorgio e io chiamavamo «saggio breve da tessera», ha spiegato il presidente di Cittàcomune, Gianni D'Amo. Piergiorgio Bellocchio, dopo aver presieduto l'associazione, aveva mantenuto l'incarico di presidente onorario fino alla morte improvvisa il 18 aprile 2022. «Il «saggio breve da tessera» era ca-

pitato un po' per caso con Piergiorgio, è andato avanti per diciassette anni - da Pasolini a Fortini, da Orwell a Fenoglio - e non mi sento di proseguirlo, in quanto nato all'interno di un sodalizio amicale e intellettuale con Piergiorgio. Per questo credo sia meglio cambiare passo», ha sottolineato D'Amo. La tessera 2024 è più tradizionale: riporta il simbolo di Cittàcomune e il motto «Non dominare né essere dominati. Non ingannare né essere ingannati», con cui si conclude il documento costitutivo di Cittàcomune. Ad accompagnare la fine dell'esperienza della tessera-ritratto, con la quale «affrontare grandi problemi, ma incarnati in persone reali», sarà il volumetto «Maestri. Dodici ritratti e una foto di gruppo con signora» (Le Piccole Pagine), che comprende le tessere dal 2007 in avanti, più una nota

finale di D'Amo. Un modo per ricordare il contributo fondamentale di Bellocchio alla vita dell'associazione, nel proporre argomenti di discussione, partecipando fattivamente al dibattito. La ripresa degli incontri culturali si terrà all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano significativamente il 18 aprile, secondo anniversario della sua scomparsa. Interverrà un amico di Bellocchio e di Cittàcomune, l'americanista Bruno Cartosio, che ha appena pubblicato il libro «Gli Stati Uniti oggi. Democrazia fragile, lavoro instabile» (Futura): sarà l'occasione per un confronto su questioni di geopolitica internazionale, anche in vista delle elezioni americane di novembre. D'Amo ha inoltre annunciato prossimi appuntamenti, in via di definizione, su Giacomo Matteotti, nel centenario del delitto



Un momento dell'assemblea

che macchiò tragicamente la storia d'Italia, e sul terrorismo nero, a cinquant'anni dalla strage di piazza della Loggia a Brescia, mentre dopo l'estate Cittàcomune proporrà una riflessione sul nostro Paese «da una prospettiva singolare», attraverso le case editrici e una galleria di figure caratterizzate da forte impegno. Dovrebbe anche arrivare finalmente a conclusione un progetto caldeggiato dallo stesso Bellocchio, ossia la stampa della tesi di laurea di Daniela Cremona su «Quaderni piacentini», «senz'altro la ricerca più completa e approfondita su quella straordinaria rivista». **a.ans.**

## Un anno a Piacenza per 14 giovani arrivati da tutto il mondo

**Il progetto Intercultura. «Siamo una città ospitale, sarà esperienza preziosa»**

### PIACENZA

● Un anno (o sei mesi) da piacentini. È l'esperienza che si trovano a vivere 14 ragazzi adolescenti provenienti da diversi Paesi del mondo (Lettonia, Cile, Thailandia, Turchia, solo per citarne alcuni) che grazie al progetto Intercultura stanno trascorrendo un anno nella no-

stra città. Sono arrivati in settembre, ripartiranno per tornare nelle loro case la prossima estate: nel frattempo però sono ospiti di alcune famiglie piacentine, frequentano le scuole cittadine e hanno incontrato i rappresentanti del Comune in municipio. Insieme a loro anche altri 16 ragazzi, piacentini, che in luglio partiranno per affrontare la stessa esperienza all'estero. Ad accogliere tutti, nella sala consiliare, sono stati la sindaca Katia Tarasconi, gli assessori Francesco Brianzi e Mario Dadati, il consigliere



Nella sala del consiglio comunale i ragazzi provenienti da diversi paesi del mondo

re di Fondazione di Piacenza e Vigevano e direttore di Confindustria Luca Groppi, il vicepresidente di Editoriale Libertà Alessandro Miglioli e Morgana Bonetti di Intercultura. «Siamo una città ospitale - sottolineano i rappresentanti del Comune - e ci auguriamo che per voi questa sia un'esperienza preziosa». «Vi auguro di vivere questa esperienza a 360 gradi perché vi farà tornare a casa diversi» spiega Groppi che ha citato il «sistema Piacenza» che vede unito un territorio nel sostegno al progetto. «Conoscere vuol dire

creare comunità - spiega Miglioli - e questo è importante perché voi dovete portare pace e comunità. Intercultura può aiutare tutto questo». «Intercultura è un'associazione che nasce tanti anni fa con l'obiettivo di abbattere confini e facilitare il dialogo» spiega Bonetti. **Parab.**

creare comunità - spiega Miglioli - e questo è importante perché voi dovete portare pace e comunità. Intercultura può aiutare tutto questo». «Intercultura è un'associazione che nasce tanti anni fa con l'obiettivo di abbattere confini e facilitare il dialogo» spiega Bonetti. **Parab.**

## Spi Cgil, dibattito sugli anziani non autosufficienti

● Anziani non autosufficienti: com'è lo «stato dell'arte» a Piacenza? È previsto per lunedì 25 marzo alle 15:30 l'incontro «Prendersi cura, la non autosufficienza e gli anziani a Piacenza» promosso dallo Spi Cgil di Piacenza con la partecipazione dei Servizi Sociali del Comune di Piacenza e dell'Ausl di Piacenza e con la collaborazione dell'Auser regionale. Si tratta di un dibattito che farà seguito alla proiezione, aperta a tutti, del film-documentario «Care seekers, in cerca di cura» della regista Teresa Sala, che sarà presente alla tavola rotonda a cui parteciperanno molti volti del mondo sindacale, tra cui il segretario dello Spi Claudio Malacalza, e dei servizi sociali.